

CASA DEL SOLE E CENTRO SOLIDARIETÀ

Noi uomini siamo pronti e facili a dimenticare l'aiuto di Dio, appena un'opera è realizzata; forse perché è convinzione comune che spetta all'uomo studiare, prevenire, sollecitare, cercare e favorire la collaborazione, realizzare opere e garantirne la sussistenza con impegni precisi e piani finanziari ben definiti. Il Signore per la «Casa del Sole» ha agito in modo tale che nessun uomo può e potrà sentirsi artefice dell'opera.

Tutto è Provvidenza, tutto è miracolo, ma la «Casa del Sole» sarà un miracolo tanto grande da riempire di luce (Fede) e di gioia (Amore) molti cuori di persone oneste e semplici.

E' il Signore, che alla vigilia della Sua nascita, mi dice di non temere: Lui vuole la «Casa del Sole», occorre iniziare senza indugi.

Non capisco più niente dalla gioia; il Signore dimostra ancora una volta che vuole la «Casa del Sole» e riserva a Se stesso la risoluzione dei problemi più gravi.

L'idea forza di tutta l'attività della Casa del Sole è Dio Padre Misericordioso.

Si vorrebbe dire di più al Signore per esprimere i sentimenti del nostro cuore, ma si riesce soltanto a ripetere: «Grazie, grazie, grazie di tutto» sei troppo buono e misericordioso, o Signore!» «Ecco, la Tua Casa è pronta, accoglie già i Tuoi Prediletti; continua a condurci per mano e aiutaci a compiere l'opera più ardua: strutturare e organizzare l'Istituto come Tu desideri, per il vero ed unico Bene degli alunni».

L'idea che ha promosso questo servizio è il concetto del *valore assoluto della Persona* e quindi il dovere di contribuire all'arricchimento e alla pienezza del suo sviluppo integrale con impegno costante, intelligente e coerente ai principi dell'amore evangelico, della scienza e della tecnica.

Alla «Casa del Sole» si è scelto di Aiutare chi ha più bisogno, chi soffre di più perché non sa chiedere ciò che gli spetta per vivere da Persona libera e responsabile.

Una realizzazione a me tanto cara, la «Casa del Sole» (Casa del Signore), sorta per miracolo di Dio a favore dei nostri bambini disadattati.

La «Casa del Sole» non ha clienti o clientelismi, proprio perché ha dato ciò che era dovere dare, ed ognuno (Bambini, Genitori e Personale) ha ricevuto ciò che gli spettava.

In alcuni momenti (inizio e fine anno, Natale, Pasqua, S. Comunione e S. Cresima) ci si trova tutti in Cappella per lodare e ringraziare insieme il Signore di averci donato la Vita, la sua Amicizia e la sua Grazia per vivere tra di noi in un meraviglioso rapporto fraterno, sincero e disinteressato.

Il lavoro fatto per l'uomo ed in particolare il lavoro riguardante l'età evolutiva, che è fondamentale per tutta la vita, perché sia serio e onesto deve essere altamente scientifico e certo.

Alla Casa del Sole si cerca di vivere bene insieme, in un ambiente educativo e formativo, perché si vuole realizzare un'esperienza gioiosa e responsabile di vita comunitaria, che sia punto di riferimento e di confronto per la vita di ognuno nella società.

Casa del Sole, non scuola, non istituto, non ospedale, non centro, ma Casa, e Casa del Sole. Era già chiara la meta pedagogica da proporre e da raggiungere insieme: offrire una Casa con le caratteristiche del Sole: colore, gioia, luce, forza, Vita, bontà, uguaglianza, generosità; perché in essa il Bambino handicappato e l'adulto si realizzino come Uomini veri, liberi, autonomi e responsabili, aiutandosi e donandosi a vicenda il meglio di se stessi.

Alla «Casa del Sole» ed ai « Centri Solidarietà» c'è sempre un posto (o più posti) per *chi* nessuno accetta.

L'Istituto che sorgerà deve:

1) offrire al bambino tutto quanto la scienza ha scoperto e la tecnica moderna ha realizzato ed

esperimentato come mezzo valido per il recupero, in un ambiente sereno, vivace, stimolante, allegro, gioioso, ordinato, ricco di Amore vero.

2) favorire la vita del bambino in famiglia, non allontanarlo da essa (o nei casi difficili farlo rientrare in famiglia una o due volte alla settimana); operare con fiducia e costanza per l'inserimento attivo del bambino nella famiglia e nella società.

L'Istituto non sarà né Ospedale, né Ricovero, né ambiente assistenziale, né Scuola, ma semplicemente la «Casa del bambino», il luogo ove ogni bambino desidera vivere con gli amici e le persone che ama e che l'aiutano a crescere, a diventare uomo onesto e perciò felice.

Il Centro Solidarietà è e vuole essere una dimostrazione concreta di fraternità, di condivisioni, di partecipazione in un «*Inno alla Vita*» vissuto per e accanto al fratello che per impedimenti fisici gravi non riesce a mettersi in comunicazione con noi con la parola e nemmeno con il gesto espressivo o riconoscente, ma si *don*a - vero uomo - all'uomo con il messaggio universale dell'Amore, della Sua Vita e indica a noi il Valore supremo e vero della Vita.

La scuola intesa come servizio sociale non può e non deve sostituire la famiglia.

La nostra Catechesi consiste nel rendere il Bambino cosciente e partecipe della Paternità Divina attraverso ed in proporzione dell'Amore che vede e vive con noi e tra di noi.

Non preoccupatevi per il numero dei Bambini, c'è chi ci pensa.

Nei nostri servizi sociali dobbiamo passare dal concetto assistenziale o sociale al vero concetto di servizio alla persona umana: la promozione umana.

Al Centro Solidarietà non si fa assistenza ma Promozione Umana; ogni gesto, ogni servizio esistenziale è studiato e realizzato come proposta stimolante terapeutica individuale al fine di rendere presente e partecipe gioiosamente il Bambino.

L'idea fondamentale del servizio offerto dalla «Casa del Sole» è che la *Vita* è sacra (dono di Dio all'Uomo) e che ogni Bambino ha il diritto di vivere nella propria Famiglia, ricevendo quanto la scienza mette a disposizione per lo sviluppo massimo possibile della Sua armonica Personalità e dando affetto, Amore, serenità a *chi* vive con lui (richiamando la Vita di ognuno ai Valori Veri testimoniati - giorno per giorno - con la Sua Vita).

Gesù ha scelto ancora queste Case per offrire ospitalità (Stalla e Culla) a chi, proprio come Lui e Maria e Giuseppe non trovavano posto altrove. E' Gesù che viene : noi, che bussa nel «più povero tra i poveri»: accogliamoLo con gioia, onore, entusiasmo.

Il fulcro di tutta l'attività della «Casa del Sole» è *l'inserimento attivo del bambino nel suo ambiente* e perché ciò si realizzi si opera in modo tale da *rendere il Bambino autonomo*, sereno, capace di accettare se stesso e gli altri e quindi integrato nel suo ambiente.

Sentiamo il Centro Solidarietà e lo viviamo veramente, per grazia del Signore, come il nostro stupendo Tabernacolo ove Gesù è sempre esposto, in attesa delle nostre attenzioni, delle nostre premure, delle nostre gentilezze.

In ogni Bambino cerebropatico gravissimo sentiamo e vediamo presente Gesù Eucaristico e Crocifisso insieme, e proprio per questo il nostro lavoro è meraviglioso, gioioso e molto ricco.

Per raggiungere il trattamento pedagogico globale è indispensabile l'integrazione completa ed intelligente degli operatori, nel rispetto della Personalità del Bambino. Non è possibile prescindere dalla disponibilità e dalla continua ed aggiornata preparazione etica, culturale, pedagogica e tecnicos terapeutica di ogni Operatore.

Ecco l'esperienza più entusiasmante che vivo nel mio lavoro e che è sempre «nuova, irripetibile, unica»: il lavoro pedagogico riabilitativo comporta tanto studio, verifiche, lavoro in équipe, sacrificio, ma tutto ciò è grandemente ricompensato *dal dono di vita di ogni bambino*.

Se si vuol tendere effettivamente allo sviluppo della loro personalità è necessario che tutte le persone che ruotano attorno a questo bambino abbiano un indirizzo unico, abbiano uno scopo unico,

si integrino. Cosicché il bambino non si renda conto di essere uno strumento in mano a tanti tecnici, ma si trovi in un ambiente dove vive normalmente come tutti i bambini e, nello stesso tempo, possa anche rimediare alle lacune che ha.

I miracoli noi uomini non li possiamo fare, ma maggior impegno, più amore, più studio, più spirito di osservazione e maggior decisione possono senz'altro offrire nuove possibilità di recupero.

Da «Il Signore completerà per me l'opera sua» - Associazione Educatori "V. Gementi"